



LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prima Cronaca Politica Economia Cultura Piana Sport Confcommercio Rubriche interSVISTA Brevi

Cecco a cena L'evento Enogastronomia Sviluppo sostenibile Formazione e Lavoro Coglioni in divisa A.S. Lucchese

Teatro del Giglio Comics Necrologi Meteo Cinema Garfagnana Viareggio Massa e Carrara Pistoia

COGLIONI IN DIVISA

Aulla, carabinieri indagati. La parola alla difesa: "Unico risultato sarà lo scollamento tra la gente e chi la amministra"

lunedì, 13 novembre 2017, 20:42

di Elena Ricci

Abbiamo iniziato a leggere gli atti. Ebbene sì, potremmo chiamarla una indagine di difficile comprensione. Ci riferiamo al caso dei 37 carabinieri indagati in Lunigiana. Non è ancora ben chiaro da dove sia partita questa maxi indagine, in cui la gogna e la responsabilità sociale ai danni dei militari, ha sicuramente preso il sopravvento rispetto a quelli che sono i fatti contestati. Potrebbe essere partita dall'esposto di un extracomunitario che ha denunciato di essere stato percosso in caserma durante il fermo o, ancora prima, da un presunto diverbio tra un brigadiere ancora oggi sottoposto a misura cautelare, e il legale di uno degli extracomunitari.



Una denuncia questa, che stava per essere archiviata, ma in che seguito ha dato vita a questa grossa indagine che vede accusati a vario titolo 37 militari. Accuse pesanti che vanno dal falso, a presunte molestie, detenzione illecita di arma e munizionamento, lesioni, abusi e addirittura sequestro. Si parla di sevizie, pestaggio, si parla di crudeltà, il tutto, secondo la Procura, ben "occultato" dalla redazione di falsi verbali.

Stiamo provando a fare chiarezza e non potevamo non accorgerci di alcune stranezze. Nel fascicolo (oltre 22.000 pagine) spuntano dei referti medici delle presunte vittime con prognosi di 3 e 5 giorni. Tempistiche queste che lasciano lontanamente immaginare presunti violenti pestaggi o crudeli sevizie.

Negli atti di indagini si parla anche di "taser" detenuto senza regolare denuncia, che, secondo la Procura, sarebbe stato utilizzato da uno dei militari indagati. A quanto pare non si tratterebbe di "taser" ma di una torcia tattica, in seguito rinvenuta presso l'abitazione di uno degli indagati ancora confezionata. Ad altri due indagati viene contestato il possesso di sfollagente, in gergo conosciuti come "spagnolo", leggerissimi e di libera vendita. La stranezza sta nel fatto che non venga loro chiesto da quanto tempo possiedono questi arnesi.

Un insieme di incongruenze e per avere lumi in merito, abbiamo chiesto un parere al legale difensore di cinque dei militari indagati, l'avvocato Eugenio Pini del foro di Roma il quale, per la prima volta, esprime il suo punto di vista sul caso.

«Lo reputo un procedimento che porterà come conseguenza uno scollamento definitivo tra la cittadinanza che vive il territorio e chi lo amministra – dice l'avvocato Pini – questo procedimento penale determinerà, infatti, una grossa limitazione e restrizione nello svolgimento dell'attività di controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine».

Dunque secondo l'avvocato Pini, non ci si starebbe focalizzando su reati realmente sussistenti. I carabinieri, a suo avviso, stavano esclusivamente svolgendo il proprio lavoro lecitamente.

ALTRI ARTICOLI IN COGLIONI IN DIVISA

giovedì, 9 novembre 2017, 08:40

Caso Cucchi, cinque carabinieri abbandonati come cani

Elena Ricci, di Associazione Nuova Difesa, esprime solidarietà ai 37 carabinieri indagati in Lunigiana e racconta, chiamando in causa il silenzio assordante del generale Del Sette comandante generale dei carabinieri, la vicenda dei cinque militari alla gogna e dimenticati del caso Cucchi

mercoledì, 8 novembre 2017, 00:34

37 carabinieri indagati? Perdonateci, ma noi stiamo con loro

Chi scrive ha pensato molto prima di affrontare questo tema. Dopo aver pubblicato alcuni articoli sulla vicenda dei 37 carabinieri indagati a Massa e Carrara, compresi sottufficiali e ufficiali, sono accadute cose che ci hanno fatto pensare e, anche, sospettare

giovedì, 5 ottobre 2017, 23:17

Tre 'coglioni in divisa' assolti perché il fatto non sussiste: piange la Sinistra, esultano il buonsenso e la Giustizia

Li avevano sputtanati ben benino i paladini dell'informazione ispirata al Pensiero Unico, quelli dove un carabiniere o un poliziotto presi a calci in bocca o messi alla berlina fa tanto chic. Peccato che questa mattina, a Prato, il giudice li abbia mandati assolti dai reati per i quali un pasticciare...

sabato, 23 settembre 2017, 11:38

Enrico Rossi e Giorgio Almirante, politicamente e culturalmente un nano il primo, un gigante il secondo. Noi non siamo mai stati né siamo fascisti, ma le parole del gauleiter

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca

Infatti, l'avvocato Pini, in riferimento all'accusa di falso in atto pubblico, rileva che non sia presente l'elemento oggettivo della fattispecie addebitata in quanto non si ravviserebbe alcuna falsa rappresentazione della realtà negli atti redatti dai carabinieri di cui è difensore. In maniera più precisa, scevra da tecnicismi, quanto attestato dai militari nelle loro relazioni di servizio corrisponderebbe a quanto gli stessi hanno assistito, senza dar luogo dunque a divergenze tra quanto accaduto e quanto scritto, con la conseguenza che l'atto non può ritenersi falso.

E gli elementi accusatori? A quanto pare, secondo il legale, gli elementi probatori a sostegno dell'accusa, sarebbero *insussistenti*.

Tra l'altro sempre negli atti redatti dai militari, uno degli extracomunitari fermati, avrebbe dichiarato in caserma di essere stato picchiato da un suo connazionale del quale avrebbe addirittura fatto nome e cognome. Ma senza entrare troppo nel dettaglio, confusionarie anche le trascrizioni delle intercettazioni, molte delle quali non identificano le voci attribuendole alla definizione "Ignoto". Tutto ciò ne rende pressoché incomprensibile la lettura, lasciando spazio a molteplici interpretazioni.

«L'Ufficio di Procura ha contestato ai carabinieri indagati una molteplicità di reati, molti dei quali, a mio avviso, non trovano fondamento nei fatti – dichiara l'avvocato Pini - Non si può neppure dimenticare la precarietà delle condizioni in cui operano oggi le Forze dell'Ordine e soprattutto la seria difficoltà che incontrano nel controllo del territorio e nel mantenere la sicurezza. I cittadini di Aulla hanno dichiarato la loro solidarietà ai carabinieri coinvolti proprio per attestare tali difficoltà e la poca sicurezza che oramai trasuda in ogni parte del nostro territorio».

"Sicuramente - conclude - anche l'atteggiamento di una parte della stampa e dei media nel fare cronaca alimenta le difficoltà delle Forze dell'Ordine alle quali, anche per questo, i cittadini sono sempre più vicini".

Questo articolo è stato letto **220** volte.

CHI SIAMO

La Gazzetta di Lucca è una testata giornalistica autorizzata dal Tribunale di Lucca il 28 Ottobre 2010 al n. 919 del Registro periodici.
Direttore responsabile: Aldo Grandi.

COPYRIGHT



La Gazzetta di Lucca by La Gazzetta di Lucca is licensed under a Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported License.

della Toscana Enrico Rossi sui fascisti e sul fatto che chi li picchia fa bene, sono di una gravità assoluta. Nel 1972 Giorgio Almirante fu 'crocifisso' per molto meno

lunedì, 18 settembre 2017, 19:23

Padre Madròs, divisa da prete, coraggio da leoni

Padre Peter Madròs, sacerdote cattolico di origini armena, nato a Gerusalemme, sostenitore di una Palestina indipendente, ma feroce critico dell'islam. Innamorato dell'Italia, conosce undici lingue vive e cinque morte. Il video del suo straordinario intervento al convegno su Oriana Fallaci

venerdì, 15 settembre 2017, 10:28

Stupro di Firenze: coglioni in divisa? Qualcosa di più...

L'avvocato Cristiana Francesconi del foro di Lucca commenta la vicenda della violenza sessuale di Firenze da parte di due carabinieri nei confronti di altrettante turiste americane. Colpisce la disparità di trattamento riservata dai giornali con la pubblicazione dei nomi dei due militari ind

Questo sito utilizza i cookie

Alcuni dei cookie che usiamo sono essenziali per il corretto funzionamento del sito e sono già stati impostati. Puoi cancellare e bloccare tutti i cookie da questo sito, ma alcune funzionalità potrebbero risultare compromesse.

[Accetto](#)

[Maggiori informazioni](#)